Anno XXVI — Martedì 6 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 291

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Statistica dell'istruzione second. e super. per l'anno scolastico 1889-90

Venne di recente pubblicata la statistica dell'istruzione secondaria, classica e tecnica, dell'istruzione superiore, e dei convitti maschili e femminili, per l'anno scolastico 1889-90.

Si è più volte lamentato il ritardo di siffatte pubblicazioni; e si è chiesto che ogni anno, al termine del corso accademico, e degli esami delle due sessioni, estiva ed autunnale, si faccia conoscere al pubblico le condizioni dei nostri Istituti d'insegnamento superiore, secondario ed elementare.

La pubblicazione dei dati statistici fatta due o tre anni dopo il periodo di tempo, cui si riferiscono, non ha più quell'importanza, che avrebbe, se al principio del nuovo anno scolastico si conoscessero bene i risultati dell'anno precedente.

Giova sperare che si troverà modo di render più celeri e più utili tali pubblicazioni; e intanto facciamo conoscere ai nostri lettori i dati più importanti relativi al 1889-90 per gl'Istituti di istruzione classica, tecnica e mercantile.

I. Ginnasi

I ginnasi erano in totale 723; dei quali 177 soltanto governativi; 69 pareggiati ai governativi (48 comunali e 21 di fondazione); e gli altri 477 non pareggiati, e così distinti: 255 vescovili, 135 privati, 56 comunali, e 31 di fondazione.

I due terzi quindi dei ginnasi, non essendo pareggiati, non presentavano sufficiente garanzia della bontà del loro ordinamento, del loro indirizzo e del loro profitto. La qual cosa è dimostrata dal risultato degli esami di licenza ginnasiale, inferiore e superiore, che ebbe luogo in detto anno; poichè per la licenza *inferiore* furono approvati gli alunni dei ginnasi governativi e pareggiati nella ragione di 80, 85 0[0; e gli alunni dei ginnasi non pareggiati nel rapporto di 64, 76 0[0. E maggiore ancora risulta la differenza per la licenza ginnasiale *superiore*, stantechè, mentre dei primi si ebbe l'83,60 0[0, per gli altri la percentuale dei licenziati non fu che del 62,04.

Importa però notare che, sebbene il numero dei ginnasi governativi e pareggiati non fosse che un terzo del numero totale, tuttavia il numero degli alunni inscritti nei medesimi era superiore a quello degl'inscritti ai ginnasi non pareggiati, giacchè in questi si avevano 25,834 inscritti, mentre in quelli se ne annoveravano 28,398, avendosi così sopra il totale di 54,232 inscritti in tutti i ginnasi il 52,36 0[0 nei governativi e pareggiati, e il 47,64 negli altri non pareggiati.

II. Licei

Il numero totale era di 315, così distinti: 112 governativi e altri 23 pareggiati; dei rimanenti 180 non pareggiati, 123 erano vescovili, 49 privati e 8 comunali e di fondazione.

Il numero totale degli scolari fu di 14003; e di questi, 9536 inscritti ai licei governativi e pareggiati, e gli altri 4467 appartenevano ai licei non pareggiati.

Agli esami di licenza liceale si presentarono 5797 candidati, dei quali furono approvati 3521, in ragione del 60,74 0[0, e con un massimo di 80,43 per i Licei governativi e con un minimo di 41,44 per i Licei privati.

III. Scuole Tecniche

Rimasero aperte 393 scuole tecniche con 31,750 alunni e 506 uditori, così ripartiti: 19219 erano inscritti alle 184 scuole governative; 8245 alle 82 scuole pareggiate; e 4286 alle altre 127 scuole non pareggiate e private.

Sopra 100 scolari frequentanti la 1ª e 2ª classe, 58 furono promossi, 39 respinti, e 3 non si presentarono agli esami.

Sopra 6,553 candidati alla licenza tecnica, furono licenziati 4730, il 72,18 per cento in media, con un massimo del 77,84 0[0 per i privatisti.

IV. Istituti Tecnici

Ve ne erano 73 con 7,027 alunni e 161 uditori, ripartiti nel seguente modo: 5904 nei 54 istituti governativi, 946 nei 14 istituti pareggiati; e 177 nei 5 istituti privati.

I promossi per i 3 primi anni di corso furono il 74 0[0 degli esaminati, 3957 su 5363; e dei 1555 candidati per la licenza dall'istituto, ne furono licenziati 1080, ossia il 69,45 0[0 con un massimo del 79,47 per 0[0 per i provenienti da istituti pareggiati e un minimo del 38,28 per i provenienti dalla scuola paterna.

V. Istituti di marina mercantile

Detti istituti erano in numero di 21, dei quali 19 governativi, e con 1034 scolari e 96 uditori. Per i tre primi anni di corso ne furono esaminati 683 e promossi 437, il 64 0[0; e dei 374 candidati alla licenza ne furono licenziati 219. Dei quali licenziati, 98 lo furono nella sezione dei macchinisti in 1ª, 31 nella sezione dei macchinisti in 2ª, 61 nella sezione dei capitani di lungo corso, 17 nella sezione dei capitani di gran cabotaggio, 10 nella sezione dei costruttori navali di 1ª classe, e 2 in quella dei costruttori navali di 2ª. classe.

Confronto con gli anni precedenti. Dalla statistica decennale 1880-90 risulta che mentre il numero degli istituti d'istruzione secondaria si mantiene pressochè stazionario, cresce invece la scolaresca in quasi tutte le specie di detti istituti. Tale aumento della scolaresca si ragguaglia al 32 per cento nei Ginnasii, al 26 per cento nei Licei, al 43 per cento nelle scuole tecniche. Negli Istituti Tecnici da un massimo di 7388 alunni nel 1882-83 si era sceso ad un minimo di 5,688 nel 1887-88; ma da quest'anno la scolaresca si accrebbe di nuovo, e nel 1889-90 era risalita a 7027.

***

Ottimo preventivo contro l'influenza sono le pillole di Catramina.

I "Rantzau„ a Roma

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 5 dicembre 1892.

Era attesa quest'opera, come un'affermazione vigorosa della nuova forma, a cui la musica italiana avea attinto vigore colla «Cavalleria». «L'Amico Fritz» passava applaudito, ma come un lavoro di transizione; ci si riscontravano bellezze, la finezza delle quali, se non un'abbondante vena di produzione, faceva presagire la continuazione delle tradizioni Verdiane, che dall'ottantenne maestro passavano, eredità di gloria, ad incarnarsi nel giovane Mascagni; — e mentre «Amico Fritz» e «Cavalleria» trionfavano pel mondo, il pubblico intelligente aspettava.

Dirò che l'aspettazione è stata delusa? Sì, se nella forma melodica della nuova opera; — no, se la si vuole considerare come tentativo di musica scientifica, che parli al pensiero e non al cuore.

Ad ogni modo il pubblico, giudice sommo ed unico, non ha provato pei Rantzau l'entusiasmo, che l'avea sollevato, come un piacevole risveglio, nella «Cavalleria Rusticana.»

Taccio del libretto; — il dramma è noioso e superficiale; — non si può interessare alle liti tra due fratelli pel possesso di un prato; — v'è assenza di carattere, meno la cocciutaggine.

L'esecuzione per parte di tutti gli artisti è assolutamente superiore; — l'effetto si deve alla vera, grande azione drammatica di Battistini (Gianni), della Darclèe (Luisa), del Delucia (Giorgio), i quali tutti spiegano tale forza d'interpretazione scenica, da far passare in seconda linea l'effetto melodico.

Il preludio è scarsamente applaudito; l'inno alla primavera piace; la romanza di Luisa solleva poco entusiasmo; — la piena vocale nel finale di quest'atto ottiene un successo di grandi approvazioni. Nel secondo atto il Kirye è di fattura molto originale; — mentre all'interno si canta, con accompagno di organo, si sente dall'esterno un coro allegro di mietitori, che contrasta con le note solenni. Come effetto drammatico, per la serietà e gravità della musica, è ridicolo l'affaccendarsi di Gianni dall'organo alla finestra, agitato dalla rabbia, che il fratello gli faccia cantare i contadini sotto le finestre. L'effetto melodico non mi sembra raggiunto; il pubblico continua a restare freddo meno che nel duetto tra Luisa e Fiorenzo (Sottolana), e nel duetto tra padre e figlia, duetto che si chiude con l'invettiva di Gianni.

> Ah! che resistere più non potrei....
> Meglio è che fugga... l'ucciderei.....

A questo punto l'entusiasmo prorompe irresistibile; — ma, ripeto, esso è dovuto al valore drammatico dei cantanti, che, non mi perito asserire, in molti casi salvano libretto e musica.

L'atto terzo comincia col coro della fontana; — questo e la scena del ciclamino sono due pezzi di geniale fattura, ma non entusiasmano; — la romanza di Giorgio (Delucia) melodica ed elegante riscalda l'ambiente, perchè viene cantata con entusiasmo passionale.

Il brano che Battistini canta quando sopraggiunge affranto dal dolore per la malattia della figliola, prepara allo scoppio di battimani, che si sprigiona nella scena finale tra i due fratelli; — ma è unicamente ai cantanti ed artisti, che il pubblico deve l'intensità della emozione di tale momento.

Il preludio del quarto atto è applaudito con contrasto; — il pubblico è stanco; si ha l'impressione di un insieme confuso ed incerto non adeguato alla posizione scenica; — nel duetto d'amore, a cui si chiederebbe una melodia dolce e serena, continua invece la stranezza romorosa degli archi; nella chiusa

> Oh la bocca adorata
> Fatta pel lungo bacio che consola

manca la passione musicale; — è affidata all'interpretazione degli artisti.

Concludendo, il quadro dei Rantzau è inferiore ai bozzetti «Cavalleria» ed «Amico Fritz»; — forse anche il libretto peccando di naturale cascaggine, non poteva adattarsi alla forza, alla grazia, alla vivacità di una musica, quale ce l'avea, nelle sue prime composizioni, porta il Mascagni. — Al quale auguro i bei giorni di Vienna; ed ancor più, la calma serena, solenne ed inspiratrice dei suoi primi lavori.

Coltivazione del tabacco in Italia

Sono stati ultimati gli studi per la coltivazione, su vasta scala, dei tabacchi in Italia. Nella provincia di Salerno si coltiveranno i tabacchi americani del Kentuchy e quelli indiani di Sumatra per la fabbricazione dei sigari dolci e dei tabacchi trinciati. In Sicilia e Sardegna si coltiveranno i tabacchi orientali per sigarette.

Importazione del bestiame in Francia

Il Governo italiano continua ad insistere, finora senza frutto, perchè sia tolto il divieto all'importazione del bestiame italiano in Francia.

Depositi enotecnici

A cura del ministero di agricoltura verranno stabiliti a Vienna e a Budapest due depositi principali di vini, diretti da due enotecnici italiani dipendenti dal ministero stesso. Essi saranno incaricati di ricevere il vino che loro viene spedito e di analizzarlo prima che sia messo in vendita, e coprirlo con un certificato che attesti essere veramente tale vino italiano.

Il più gran faro che esista

La Francia a buon dritto, può vantarsi d'essere il paese delle grandi iniziative, non solo, ma altresì di poter gareggiare coll'America in fatto di costruzioni meravigliose. Eccone una prova.

Si annunzia che fra breve al capo della Hève, a Sainte-Bresse nel dipartimento dell'Hâvre, verrà eretto il più maestoso faro marittimo che siavi al mondo.

Gli apparecchi furono costrutti a Parigi, e daranno un'intensità di illuminazione cinquecento volte più grande di quella dei fari noti sino ad oggi.

Il fuoco elettrico si scorgerà a ciel sereno, a 52 miglia in mare.

La sua potenza è ragguagliata a 12 milioni 500 mila becchi di lampade Carcel.

La regina di Rumenia

Si ha da Vienna, 2:

Telegrafano da Neuwied che il Re di Rumenia mandò invano la sorella contessa di Fiandra, a pregare la sorella Elisabetta di tornare a Bucarest per assistere alle nozze del principe ereditario. Essa rispose che non riporrà più piede nel regno e che, dopo Pallanza tornerà a Neuwied. Attualmente sta ultimando una novella intitolata *Neve*.

Una lettera di Ruggero Bonghi

La questione ecclesiastica

La prossima puntata della *Nuova Antologia* pubblicherà domani un importante articolo di Ruggero Bonghi sulle relazioni fra l'Italia e il Vaticano. Questo articolo che è in forma di lettera aperta diretta a Leone XIII, il Bonghi lo comincia col manifestare la propria devozione al Pontefice che riconosce anche come uno dei primi uomini dell'epoca presente, come una mente delle più elette del nostro tempo e lagnandosi con quella parte della stampa clericale che condannò all'indice la sua *Vita di Gesù*. L'ex deputato di Conegliano si difende quindi dalla taccia di avere diminuita la figura del Cristo e negatane la divinità.

Egli a questo proposito si scaglia contro il giornalismo vaticanesco che giudica corrotto e dannoso alla causa stessa che vuol sostenere.

Entrando poi in pieno argomento il Bonghi studia le condizioni attuali del clero, che oramai è decaduto così da aver tolto ogni autorità al sacerdozio, che è diventato il riposo, la risorsa di gente che non ha valore alcuno e che non merita nessun conto.

Aggiunge che il clero riceve oggidì una educazione assai scadente. Egli dice quindi che nei monasteri italiani dovrebbero. secondo lui, attuarsi e introdursi delle serie riforme da parte del pontefice, che dovrebbe inoltre provvedere scuole nelle quali, incoraggiando gli studi teologici, non si impongessero più le dottrine di San Tommaso che non sono più conformi nè sufficienti per i nostri tempi. Dimostra in seguito, portando esempi, come il consiglio di astenersi dalle elezioni politiche che fu dato al clero sia una offesa alla libera coscienza dei cittadini.

E aggiunge che, inoltre, questo consiglio non sia stato osservato perchè è a tutti noto quali potenti agenti elettorali siano i preti. Bonghi ne deduce che anche questo fatto ha nociuto alla causa del cattolicismo, cosicchè basterebbe un atto di energia, di volontà, un fatto che scuoterebbe la pubblica apatia

---

2 APPENDICE

DOVERE!

Pareva un brutto sogno... Il conte che navigava da parecchio tempo in mezzo a un mar procelloso, era in uno stato di prostrazione, misto a una tetraggine cupa e fiera; quasi incosciente di quella disastrosa condizione, Dina, la moglie del conte, fuggiva di camera in camera per non esser vista, per non sentir nemmeno la voce dell'usciere, e ritirata finalmente in un angolo della sua stanza, dopochè era seguita l'elencazione della mobilia piangeva dirottamente. Nel resto della casa regnava una confusione indicibile: i servi aveano udite tal fiata delle frasi dubbie, aveano notati dei fatti che lasciavan quasi tener per vere le dicerie già corse.... ma quel tracollo improvviso così inaspettato con quelle conseguenze dava loro seriamente a riflettere al da farsi. Lucia, nello strano tramestio di quel giorno, curante solo delle sue delicate mansioni, ebbe ancor più a cuore la piccola Maria, che nell'intimo dell'animo suo indovinò sfortunata, infelice, e la custodì con una vigilanza maggiore, quasi materna.

Pochi mesi dopo quell'atto cauzionale, che avea gittata la diffidenza negli altri creditori, l'intera fortuna del conte e di Dina, era sparita. Il conte lasciava Venezia per Napoli. La diceva una necessità di quella catastrofe.

Dina con Maria, con la sola Lucia passava in un meschino quartiere, dove avea appigionate due stanzette, arredate con quella poca mobilia, che era riuscita a salvare, in mezzo alla totale rovina.

—

Dina non discendeva da nobile famiglia; apparteneva a quel ceto agiato, che riuscito coll'industria a sollevarsi da uno stato poco felice, sa mantenervisi col lavoro, colla onestà, colla moderazione dei desideri. Raggiunta però una fortuna più che sufficiente, il padre avea pensato, che era buon consiglio lasciar gli antichi vincoli di quel diuturno sagrifficio che lo legava al negozio; e poichè era riuscito a far acquisto di un possesso, consacrarsi tutto alla cura dei campi. Era una vita di libertà all'aria aperta, fra le delizie rusticane, che da anni ed anni formavano il suo tormento, il suo sogno prediletto.

Dina colla madre viveva quasi sempre nella nativa Venezia; esse non condividevano quegli spasimi del papà, per la vita, quasi solitaria, della villa: — dove solo trovavano confortevole la stagione dell'autunno pel bisogno di rompere la monotona esistenza cittadina, e forse per la smania di confermar a tutti, che un po' di ben di Dio l'aveano al sole anch'esse al di là delle Lagune...

Piuttosto bella, un po' civettuola, di carattere vivo, Dina a diciesette anni aveva già il suo prediletto. Era un amoretto segreto, aiutato dalla carità della servente di casa: amoretto che vivea di corrispondenze a giorni fissi, nato da una prima dichiarazione epistolare, e continuato per virtù dei successivi cartoggi. Si vedevano spesso; non mancando il modo di far precorrere dei preavvisi: si aveano ancor più spesso delle fedeli riferte a voce dalla fidata segretaria, perchè non sempre lo scrivere bastava.... Ma l'avvicinarsi, il parlarsi, restò sempre impossibile cosa. Lo vietavano i metodi austeri della famiglia, l'impossibilità di parlar di matrimonio da parte dell'amante ancor così giovane, senza un avvenire; e più che altro, certe idee vagamente espresse, ma troppo positive del papà. I tormenti di quei pensieri erano una gran tortura per Dina; e li sentiva aumentarsi sempre più per nuovi ostacoli, mano mano che il tempo passava; sicchè le buone speranze dell'avvenire, parea che andassero scemando in proporzione che le ricerche quotidiane, davano campo a nuove osservazioni dei genitori, che ne allargavano la sua mente. La fantasia per altro non tralasciava di colorar il futuro delle più rosee tinte, e di fargliele pregustar indiviso da quel suo prediletto: di sognarsi regina in una casa, accanto a lui.... ma erano le vaghe idealità di un primo amore....

Il caso volle, che il conte Malerba fissasse i suoi occhi sopra Dina. Una sera calda d'estate, mentre ella e la madre dalla fondamenta presso Rialto godevano lo spettacolo di una di quelle grandiose serenate, che sono la delizia particolare di Venezia e del suo gran canale, la vide per la prima volta. Dina, appassionata per la musica, col dono da natura di una gran disposizione pel canto, che per la soverchia rigidità del padre non s'era voluto coltivare, vinta l'abituale ritrosia della madre l'avea fatta persuasa a recarsi almeno fin là a Rialto, per godere una piccola parte di quello spettacolo, nel quale non è possibile ridire, se più l'udito o l'occhio trovi gradita soddisfazione. Stavano da più tempo attendendo che quelle armonie delizioso portate dall'aere e dalle onde si facessero sempre più vicine e più chiare. Dina le seguiva con quella ebbrezza, che è propria dell'animo pieno di affetto, con quell'eccitamento che non prova che chi sente, anche per solo natural intuito il bello dell'arte; e fin la fisonomia pigliava un'espressione di sentimento, di beltà che non era in lei.

Arrivata la galleggiante, tutto splendore di variopinte fiamme con quelle voci e quei suoni a non grande distanza dal luogo dove stavano, e ripreso il canto, la sfolgorante luce del bengala illuminò tutto il canale.

(Continua)

per allontanare definitivamente l'Italia dalla Curia.

A tale proposito cita la Chiesa Italiana Libera fondata dal conte di Campello, la quale potrebbe agevolmente diventare la Chiesa Nazionale. Di tutto questo male le cause sono da ricercarsi nella influenza del partito intransigente cattolico e dei gesuiti. Leone XIII, secondo il Bonghi, è agitato dal timore dell'opera della Massoneria, ma agendo come agisce, la aiuta perchè allontana anche più da sè coloro stessi che pur vorrebbero venerarlo.

In complesso egli ritiene che il papa, credendo di giovare alla Chiesa, le ha recato danno, sicchè la lascierà in condizioni assai peggiori di quelle nelle quali la trovò quattordici anni or sono.

Termina la lettera augurando al pontefice di trovare nella eletta mente e nel suo cuore tanta forza da tentare la necessaria e urgente riforma nel clero, così da rompere un malinteso che dura per l'interesse di pochi, poichè ormai la restaurazione del potere temporale non può essere che un sogno, della qual cosa è convinto anche, e primo di tutti, il pontefice che nemmeno se lo augura.

La crisi francese - Alla Camera

Nulla di nuovo della crisi. Alla Camera, ieri, Lettellier, domandò che i resoconti delle sedute della commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama, si distribuiscano ai senatori e deputati e si mettano a disposizione dei giornali di Parigi e dipartimenti.

La Camera respinse l'urgenza su questa proposta, ed accettò invece l'urgenza sull'altra proposta di Pourquery Boverin, intesa a rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta, conferendole anche il diritto di citare i testimoni e deferire loro il giuramento.

L'inchiesta sul Panama

Si ha da Parigi:

La commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare di Panama udì il senatore Alberto Grevy che riconobbe che riscosse il *chèque* non come partecipante al sindacato di garanzia dell'intrapresa di Panama, ma nella sua qualità di avvocato consigliere giudiziario di Reinach e di varie società importanti. Venne rimunerato sotto questa forma non avendo percepito gli onorari dovutigli.

Non gli si chiese mai il suo voto nè che facesse alcuna propaganda a favore dell'intrapresa di Panama.

Duello mortale fra studenti

La settimana scorsa a Lipsia ebbe luogo un duello alla pistola tra due studenti di medicina, causa una chellerina. Le condizioni erano gravissime, basta dire che la distanza era solo di dieci passi.

Già alla prima scarica uno dei duellanti, il dottor Przyrembel, cadde colpito mortalmente al polmone sinistro e spirò in pochi minuti.

L'altro duellante dott. Balack si presentò tosto alla procura di Stato.

Entrambi s'erano distinti in Amburgo durante il colera ed erano amici.

74 persone annegate!

La nave da guerra giapponese *Chischima* si è perduta presso Ivo Nada (Giappone). La nave calò a fondo, e 74 persone rimasero annegate.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2.5 e dopo la risposta data da Giolitti ad una interrogazione, la presentazione del progetto per le spese straordinarie militari pel 1892-93, e la convalidazione di alcune elezioni, si passa alla discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Nella discussione prendono la parola Barzilai, Vendramini, Socci, De Felice, Rizzo e il relatore Gallo; l'indirizzo viene quindi approvato a grande maggioranza.

Il presidente estrae a sorte la Commissione che insieme all'ufficio di presidenza è al relatore lo dovrà recare al Re.

La Commissione risulta composta dei deputati Materi, Boselli, Clemente, Torrigiani, Borgatta, Bracci, Ferraris e Carmine.

Si approvano quindi dopo brevi osservazioni il bilancio della marina nella somma complessiva di L. 105,234,322,89 e le partite di giro in L. 2,376,142.59; il bilancio dell'istruzione pubblica nella somma complessiva di L. 40,594,861.94

Levasi la seduta alle 6.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 6 dicembre 1892

	5 dicembre						6 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'sp.
Temperatura	3.2	4.6	−0.2	5.1	−0.5	2.15	−1.5	
Pressione atmosferica	738	738.2	739				740	
Provenienza dei cirri	OW	OW						
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.26	leva ore	6.27 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22°35'37''
Passa al meridiano »	11.48.17	tramonta ore	10.14 m.	
Tramonta ore »	4.9	età giorni	16.9	
Fenomeni		Fase		

Conferenze

Come abbiamo annunciato ieri, venerdì sera terrà la conferenza il chiarissimo prof. Dino Mantovani sul tema: *Venezia e le sue leggende.*

Sappiamo che le altre conferenze saranno tenute dai prof. Bonini, Fracassetti, Del Puppo, Marchesi, dal cav. dott. Celotti, ecc. ecc.

Pro Galileo

La presidenza della nostra Accademia incaricò il socio ordinario, avv. prof. Libero Fracassetti, di rappresentarla alle feste, che oggi cominciano a Padova, in onore di Galileo.

Una conferenza dell'avvocato Girardini

Scrive il *Forumiulii*:

L'egregio avv. Giuseppe Girardini di Udine si propone di tener una conferenza a Gorizia sul più celebre luminare del Friuli occidentale ed orientale. Perciò ebbi il piacere di accompagnarlo su la riva della *Barbetta* a vedere il paese, teatro delle lotte fra Latini e Slavi, descritte nella storia dei Longobardi, e la città, che sbarra la vallata e che fu luogo natale e piedestallo di gloria allo storico friulano Paolo Diacono.

Per le feste Zoruttiane

Le Direzioni della Società comica *Pietro Zorutti* e dell'Istituto Filodrammatico *Teobaldo Ciconi*, ci comunicano che, in quanto loro riguarda, il programma è stato nella seduta di domenica così stabilito:

Giorno 26, si produrrà l'Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi » col concorso della Società « Pietro Zorutti »

Giorno 27 (spettacolo di gala) si produrrà la Società « Pietro Zorutti » col concorso del predetto Istituto.

Concorso per il conferimento di rivendita di generi di privativa.

A datare dal 28 novembre e per il periodo di un mese è aperto il concorso presso la locale Intendenza di Finanza per il conferimento della rivendita dei generi di privativa nei seguenti luoghi: Sternizza di Savogna, Usago di Travesio, Grions di Torre (comune Povoletto), Sopramonte di Buia, Godia di Udine, Villalta di Fagagna, Fontanafredda, Polcenigo, Latisanotta, Peonis di Trasaghis, Gagliano di Cividale, Rorai Grande di Pordenone, Malusio di Montereale Cellina, Treppo Carnico, Andreis, Canussio di Varmo, Tavagnacco S. Cassiano di Brugnera, Monteaperto, di Platischis e Prepotto.

Un plebiscito velocipedistico

Com'è noto, il campionato italiano di velocità non si potè effettuare, cosicchè nessuno venne proclamato campione.

Ora la *Rivista Velocipedistica* di Torino propone una specie di plebiscito onde sapere dalla maggioranza dei velocipedisti italiani quale corridore italiano sia da ritenersi migliore. La domanda proposta è la seguente: Quali sono i sei migliori corridori italiani?

La proclamazione del risultato si farà la sera del 31 dicembre p. v.

L'idea è nuova e originale, e merita di avere buona riuscita pel concorso di quanti fra noi si occupano di ciclismo.

Ricordiamo che il nostro concittadino, dott. Carlo Braida, fu altra volta dichiarato campione italiano.

Corso teorico di stenografia

Ieri sera alle ore 8 ebbe luogo l'apertura del corso teorico nella solita sala del R. Istituto tecnico.

Si rammenta agli studenti inscrittisi i quali non presenziarono la lezione, che il detto corso viene tenuto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom.

L'iscrizione di nuovi allievi viene prolungata fino a tutto domani.

Il grandioso progetto del cavalier Zampari

Scrivono da Bari alla *Sera*:

« Grazie all'opera energica dell'on. Genala, l'acquedotto delle Puglie — una pratica, come si dice, che si trascinava da anni — potrà finalmente avere compimento. E' noto che il progetto dell'ing. Zampari (di Cividale), per poter essere attuato aveva bisogno di una maggiore quantità di acqua, circa 2000 litri al secondo. Con la maggior quantità di acqua disponibile per usi agricoli e industriali si dovevano coprire gl'interesse delle enormi spese d'impianto che sono stimate a circa 100 milioni.

La domanda per ottenere maggior copia d'acqua, fatta nel 1888, subì tante peripezie che quasi pareva dovesse andare alle calende greche.

L'on. Genala, ritornò al potere, avocò a sè la pratica, la fece esaminare dai corpi consulenti, tolse di mezzo tutti gl'indugi burocratrici, appianò le difficoltà d'ogni specie che si opponevano alla attuazione dell'importantissima impresa, ed inviò sul luogo una commissione d'ispettori del Genio Civile, uomini tecnici distintissimi, con l'incarico di studiare colla maggior sollecitudine la possibilità di concedere 2000 litri in più d'acqua al secondo, senza turbare le derivazioni d'acqua già esistenti lungo il corso del Sele, e senza cagionare nocumento al buon regime di quel fiume, dal quale l'acquedotto Pugliese trarrebbe le sue origini.

Appena la Commissione ebbe compiuto i suoi lavori, dimostando la possibilità della maggior derivazione dei 2000 litri al secondo, il ministro sottopose la domanda al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed avuto da questo un voto di approvazione, trasmise il detto progetto, col suo parere favorevole, al ministero del tesoro al quale spetta di redigere l'atto di concessione al sig. Zampari.

Se, come si spera, non sorgeranno difficoltà nell'attuazione del piano finanziario preparato dal concessionario, i lavori potranno iniziarsi fra un anno, e così, per la lodevolissima sollecitudine dell'on. Genala, sarà assicurata la riuscita di una impresa che procurerà lavoro a migliaia di operai per varii anni, attirando in Italia un largo capitale, e che arrecherà tanti benefici alle industri popolazioni pugliesi ».

Per chi cerca impiego

E' aperto il concorso a venti posti di segretario amministrativo di ultima classe nel personale del Ministero delle finanze, da conferirsi per mezzo di esami i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso il segretariato generale, nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 1893.

Le domande di ammissione dovranno essere estese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate al rispettivo capo di amministrazione, non più tardi del giorno 16 gennaio p. v. col corredo dei seguenti documenti:

a) tabella di servizio vidimata e certificata esatta dal capo divisione, dal quale dipende l'impiegato;

b) diploma di laurea universitaria, e diploma di corso completo di uno degli Istituti superiori di insegnamento del regno, quando si trattasse di impiegati, di classe inferiore alla prima, i quali non avendo compiuto, col detto giorno 16 gennaio, sei anni di servizio ne avessero però compiuti non meno di tre.

L'esame avrà luogo in base al programma che fu stabilito dal succitato decreto ministeriale 21 ottobre 1891, esclusa la parte V riguardante il debito pubblico e la cassa depositi e prestiti.

Un episodio non conosciuto della vita di Carlo Favetti.

Ecco un episodio, poco conosciuto, della vita del patriota e letterato friulano Carlo Favetti, segretario del Comune di Gorizia, morto in questi giorni:

« Era il 1866. Gli avamposti italiani si trovavano a Versa, a pochi chilometri da Gorizia. Favetti, acceso di entusiasmo, sperando la imminente occupazione di Gorizia, come segretario del Comune prese delle disposizioni affinchè gli ufficiali italiani trovassero alloggio nello stesso palazzo comunale. Ma...., venne l'armistizio e gli italiani non proseguirono. Gorizia non fu occupata. Un fante del Municipio, al quale il Favetti aveva confidato i suoi preparativi, lo tradì e gli fece la spia. Favetti fu arrestato prima, esiliato poi. Il conte Coronini, che gli voleva bene e apprezzava i suoi talenti, impetrò dall'imperatore, del quale era stato l'aio, la clemenza pel Favetti, che potè più tardi rivedere la sua cara patria.

La spia non la passò liscia. Fu semplicemente *boycottata*. Non trovava nè da mangiare, nè da bere, nè da dormire. Sfuggito da tutti come un appestato, dovette, a sua volta, lasciare la città, maledetto da tutti. »

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica cinque dicembre 1892 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 di detto mese.

Ordinari

1. Giacometti Osvaldo di Clemente, categoria 13, Ovaro.
2. Pecile Attilio di Gabriele, cat. 13, Udine.
3. Alborghetti Raimondo fu Gio., cat. 21, S. Vito al Tagliamento.
4. Antonelli dott. Antonio fu Giuseppe, cat. 3, Palmanova.
5. Castelli Gio. Batta fu Domenico, cat. 14, Maniago.
6. Fanna Antonio fu Giovanni cat. 21, Udine.
7. Del Frari Giovanni di Leonardo, cat. 14, Castelnovo.
8. Ramò Giovanni di Lorenzo, cat. 4, Udine.
9. Venturini Giuseppe fu Francesco, cat. 21, Udine.
10. Borgnolo Giovanni fu Domenico, cat. 13, Faedis.
11. Stufferi Valentino di Luigi, cat. 21, S. Vito al Tagliamento.
12. Turchetti Luigi fu Andrea, cat. 4, Tricesimo.
13. Garlati Luigi fu Luigi, cat. 21, San Vito.
14. Torrellazzi Luigi fu Luigi, cat. 21, Udine.
15. Diagnese Giuseppe fu Luigi, cat. 14, Spilimbergo.
16. Astolfoni Alessandro fu Alessandro, cat. 11, Udine.
17. Caporiacco nob. Adalgerio fu Federico, cat. 21, Cividale.
18. Nonis Guglielmo fu Gio. Batta, cat. 21, Cordovado.
19. Velliscigh Antonio fu Stefano, cat. 4, Prepotto.
20. Zugliani Angelo di Giovanni, cat. 14, Brugnera.
21. Centa Giuseppe di Gio. Batta, cat. 4, Maniago.
22. Lombardini Alfonso fu Antonio, cat. 21, Udine.
23. Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batta, cat. 13, Udine.
24. Conti Giuseppe fu Giovanni, cat. 21, Udine.
25. Fontanini Giusto di Domenico, cat. 4, Udine.
26. Polo Romano di Luigi, cat. 4, Forni di Sotto.
27. Ciani Domenico fu Domenico, cat. 21, Ciconicco.
28. Rigotti Antonio di Pietro, cat. 4, Cividale.
29. Berti Davide di Osvaldo, cat. 21, Sacile.
30. Mompoil dott. Enrico fu Sipione, cat. 3, Spilimbergo.

Complementari

1. Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, categoria 13, Udine.
2. Pecile dott. Domenico-Quirino, di Gabriele, cat. 6, Udine.
3. Monis Gio. Batta fu Fortunato, cat. 13, Latisana.
4. Toso Gio. Batta fu Angelo, cat. 4, Udine.
5. Franz Vittorio di Domenico, cat. 21, Udine.
6. Lupieri dott. Carlo fu Luigi, cat. 3, Udine.
7. Pracchia Gio-Vincenzo fu Francesco, cat. 4, Udine.
8. Brosadola dott. Pietro fu Antonio, cat. 4, Cividale.
9. Zanini Antonio fu Pietro, cat. 21, Udine.
10. Chiaradia Antonio di Domenico, cat. 21, Caneva.

Supplenti

1. Girotto Gio. Domenico di Pietro, cat. 4, Udine.
2. Manzoli cav. Ferdinando fu Achille, cat. 21, Udine.
3. Gervaso cav. Vincenzo fu Massimo, cat. 21, Udine.
4. Grossi Luigi fu Giacomo, cat. 21, Udine.
5. Bellavitis Ugo fu Mario, cat. 21, Udine.
6. Bajo G. Batta fu Stefano, cat. 11, Udine.
7. Gropplero dott. co. Andrea di Gio. cat. 4, Udine.
8. Dasnan Giovanni fu Costante, cat. 21, Udine.
9. Chiaruttini dott. Ettore fu Antonio, cat. 4, Udine.
10. D'Osvaldo Antonio di Domenico. cat. 6, Udine.

Elezioni commerciali

Si hanno i risultati delle seguenti sezioni:

Udine, Sacile, Rivignano, Ampezzo, Resiutta, Pontebba, Manzano, S. Daniele, Azzano X°, Tolmezzo, Mortegliano, Cividale, Spilimbergo.

Votanti 482.

Masciadri	voti 384
Morpurgo	» 386
Volpe M.	» 394
Orter	» 395
Spezzotti	» 389
Volpe Ant.	» 375
Bardusco	» 305
Muzzatti	» 280
Paciani	» 277
Lacchin	» 226
Seguono:	
Moro	» 154
Marcovich	» 96
Faelli	» 77
Perissutti	» 81
Antonini	» 73

Contro le screpolature delle labbra

Per le labbra qualunque sostanza grassa è buona.

Si può prendere vasellina, oppure olio di mandorle dolci mescolato a caldo, con un terzo del suo peso, di cera vergine; midolla di bue, od anche un torlo di uovo. L'essenziale è di mantenere sulle labbra una sostanza grassa, che le protegga contro il disseccamento dell'aria, e conferisca ad esse una conveniente morbidezza.

Un scimmiotto feroce — Una associazione di malfattori — Teatro.

Ci scrivono da Pordenone, 5:

La contessa di Maniago possedeva un magnifico scimmiotto. La mala bestia l'altro giorno ruppe la catena della schiavitù, da una finestra saltò in istrada e visto una fanciullina di tre anni appena, le saltò addosso e ne fece scempio.

La piccina riportò graffiature e ferite, alcune delle quali gravissime, tanto che si teme della vita dell'infelice. La scimmia fuggì poi sui monti ove fu uccisa.

L'arma dei carabinieri procede contro chi di ragione.

L'altro notte ignoti, per ispirito malvagio, spezzarono per un duecentocinquanta metri di filo telegrafico sulla linea Prata-Pordenone. I vandali sono ignoti, ma il fatto impensierisce. perchè fa ritenere che assolutamente si è formata in Prata una specie di associazione di malfattori.

Al nostro sociale continuano le recite delle Compagnia Franzini. Sono festeggiatissime le signore Franzini e Balsimelli ed i signori Franzini, Valorani e Novelli.

La compagnia si fermerà fino a Natale.

Le guardie di città

ieri dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante Colorichio Domenico d'anni 52 facchino di qui; ed accompagnarono all'ufficio di P. S. N. di Solidea d'ignoti d'anni 23 da Venezia, ed i sudditi austriaci Bajer Edoardo di anni 19, Kretschmer Giuseppe d'anni 27 e Keiner Giovanni d'anni 16, perchè privi di mezzo di sussistenza e di recapiti.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 novembre 1892

VIII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,027.81	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 72,426.50
		L. 277,251.50

ATTIVO.

Cassa	L. 71,847.61
Cambiali in portafoglio	» 1,527,295.32
Banche e ditte corrispondenti	» 252,883.69
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 122,107.20
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» liberi e volontari	» 33,720.—
Conti correnti diversi	» 307,277.71
Spese d'ordinaria amministraz.	» 13,712.95
	L. 2,363,844.48

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 67,027.81
detto per eventuali infortuni	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 903.63
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,889,886.45
Banche e ditte corrispondenti	» 16,113.28
Depositanti a cauzione	» 35,000.—
detti liberi e volontari	» 33,720.—
Creditori diversi	» 33,044.15
Azionisti residui dividendi	» 4,526.88
Utili lordi del corrente esercizio	» 73,398.59
	L. 2,363,844.48

Udine, 30 novembre 1892.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
C. PAGANI

Il Direttore
G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Denunzie

In Claut venne denunziato Bazan Napoleone, autore di minaccie di morte a mano armata di scure, per questioni di interesse, contro Gava Osvaldo, Gasparini Giuseppina e Bellito Valentina.

— In Forni di Sotto venne denunziato Polo Basilio, il quale per dissapori privati minacciò di morte a mano armata di coltello Celestino Polo, suo parente.

Ignoti

in Talmassons, forzata la porta del cortile attiguo all' abitazione dei fratelli Luigi e Giuseppe Deana, rubarono in loro danno 20 galline del valore di lire 45.00.

Competente mancia

a chi ricondurrà in casa del senatore Pecile un cane da caccia di pelo battuto nero, rispondente al nome di Fido, zoppo della gamba sinistra di dietro.

I colpi della fortuna sono stranissimi. Non potreste essere voi che leggete, il fortunato vincitore delle 200.000 lire della « Lotteria di Palermo » al 31 Dicembre ?

Ringraziamento

La famiglia Basso, commossa dal più profondo del cuore, ringrazia infinitamente tutti quelli che vollero rendere l' ultimo tributo di stima al caro estinto *Federico Basso*, accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di Michieli-Zignoni Dorina, Maria Anti ved. Bertoni L. 1.

Libri e Giornali

Gallo caricaturista

Sommario del Numero 1. dicembre del « Gallo Caricaturista » di Milano. Unico Giornale umoristico adatto per famiglia.

Direzione ed Amministrazione, Via Sambuco 3 — Casa propria.

Due sciarade a premii — Una gentilezza molto dubbia (12 incisioni) — Dal dire al fare — (grandi incisioni) — Le curiosità del mondo: Il più grande proprietario; Le calende greche, Rancio; La popolazione del mondo; Ottantacinque milioni e 600 000 sigarette; Quante sono le nascite nel mondo in un anno) — Fra amici (6 grandi incisioni) — Fuori e in casa ovvero Il mendicante di professione (2 grandi incisioni) — Freddure piacevoli; Amore burocratico (Poesia) — Gonfiando la propria merce (7 incisioni) — Una sorpresa a due facce (4 incisioni) — Pagina di magnifici ricami — L' esperienza insegna (1 incisione) — Divertimenti di famiglia e dilettevoli giuochi — Rubrica compera e vendita oggetti d' occasione — La pagina della reclame.

Abbonamento da oggi per un anno, compreso il dono del grande ed elegante album delle principali città del mondo, L. 2,10, da rimettere alla direzione del giornale con cartolina-vaglia.

La battaglia per l'arte

è il titolo d'un periodico settimanale, diretto da « Luigi Zappert che uscirà a Milano entro il corrente mese.

Abbonamento annuo L. 10; semestre L 6. Un numero separato cent. 20.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La rappresentazione del *Duchino* riuscì molto bene tanto come esecuzione artistica, quanto come messa in scena e vestiario.

Applauditissimi le signore Palombi e Romano (Duca e Duchessa di Partenay), i signori Urbano (Baccello) e Betz (Montelaudry).

Questa sera *Il Duchino*.

Domani unica rappresentazione della *Figlia di madama Angot*.

Quanto prima: *La gran via.*

Un lavoro drammatico premiato

Si assicura che la Commissione governativa dei Concorsi drammatici si sarebbe pronunziata favorevolmente circa l' *Alleluja* di Marco Praga.

L'arresto dello sventratore Jack The Ripper

Si ha da Londra, 3:

Stamane si è divulgata per Londra la notizia dell'arresto avvenuto durante la notte del famoso Jack lo sventratore.

In seguito ai frequenti delitti che questo misterioso assassino veniva compiendo nel quartiere di Wkite Chapel, scegliendo sempre le sue vittime fra le donne di facili costumi, la polizia di Londra aveva preso da tempo le disposizioni opportune per impossessarsi dell' assassino. Essa aveva vestiti da donna dei suoi agenti e li mandava in giro di notte pel quartiere di White Chapel. Era nelle abitudini dello sventratore di avvicinare le donne con uno dei soliti pretesti e dopo averle ubbriacate le uccideva sulla via, squartandole e togliendone gl' intestini.

Sin qui però le indagini della polizia riuscirono infruttuose.

Nessuno dei *detectives* camuffati da donna venne mai avvicinato da persona che offrisse i connotati dello sventratore. mentre la loro presenza diede più volte origine a delle scene piccanti.

La notte scorsa nel quartiere in parola gli agenti sorpresero in flagrante un uomo che stava squartando una donna, di media età, evidentemente assalita mentre si trovava in istato di ubbriachezza.

L'assassino venne immediatamente arrestato. La polizia è quasi certa della identità dei suoi connotati con quelli del misterioso Jack The Ripper.

La pesca di due vecchi cannoni

A Lampedusa (Sicilia) alcuni pescatori di quell'isola rinvennero nell'insenatura detta Cala-pisana, due grossi cannoni, uno dei quali fu potuto trarre con grandi sforzi dal fondo, e condurre in porto.

Dallo spessore delle incrostazioni marine che lo coprono appare di epoca assai lontana.

La storia di quell' isola registra un naufragio avvenuto la notte del 4 luglio 1551, quando le galere capitanate da Andrea Doria, partite da Messina per approvvigionare Metilia, sbattute da una violenta tempesta, andarono a perdersi sulle coste di Lampedusa, presso Cala-pisana. Si ritiene quindi che questi cannoni appartenessero a quelle galere.

Le chellerine al bando

Pare che il governatore di Trieste approverà la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Pola, con la quale veniva stabilito che a datare dal primo gennaio prossimo le chellerine debbano essere bandite da tutti i locali pubblici. La notizia produrrà un certo fermento a Pola, dove una parte della popolazione si è dimostrata contraria a questa misura.

Gli stregoni del Dahomey

In una interessantissima conferenza tenuta l'altro giorno a Tolone dal luogotenente Martinaud, reduce dal Dahomey, ove ha combattuto contro le truppe di Behanzin sotto gli ordini del colonnello Dodds, si è parlato dei *fetticheurs*, sorta di stregoni, che facevano come suol dirsi, il bel tempo e la pioggia, alla corte del tiranno nero di Abomey.

E mercè la *tafia* e il tabacco soltanto — disse il tenente Martinaud — che si può avvicinare i dahomeiani; perchè i loro stregoni esorcizzano i bianchi e dipingono gli europei come i loro più acerrimi nemici.

Questi stregoni formano una casta a parte alla quale i re del Dahomey sono spesso costretti a inchinarsi.

Mercè loro, in quel paese tutto è Dio, tranne Dio stesso.

Vi si trovano dei feticci contro i veleni, dei feticci contro i ladri, dei feticci contro le malattie, ecc.

Il potere di questi fabbricanti di feticci è tale che ad essi soli Behanzin deve la perdita del suo trono.

Behanzin li consultava: essi maledivano i francesi e dichiaravano che le loro palle non giungerebbero a uccidere i dahomeiani e le loro baionette si piegherebbero come la pasta frolla.

Parlando dei costumi degli abitanti, il conferenziere dichiarò che essi sono generalmente indolenti. Per farli uscire dalla loro apatia, bisogna mischiare ai sorsi di tafia dei colpi di frusta.

Quanto alle donne, la loro vita non è che un lungo martirio, tranne le amazzoni. quelle selvagge guerriere ch mostrano un coraggio straordinario.

Telegrammi

Meetings dei disoccupati a Vienna

Vienna, 5. Domenica ci furono i soliti *meetings* di disoccupati. Se ne tenne uno nel quartiere di Neulerchenfeld ed un altro nel quartiere di Waehring. I *meetings* riuscirono relativamente ordinati e stavolta non ci fu l'intervento della polizia. Gli oratori ripeterono a sazietà come ritornello: — vogliamo lavoro.

A Vaehring il relatore Reumann valutò a 94,000 gli operai senza lavoro.

E l'operaio Hubanek gridò: — *guerra ai ricchi!*

Parlò anche una donna, la signorina Dworzak, nuova Luisa Michel col pregio però dell'età, poichè essa, se non bella è giovane.

Essa annunziò agli adunati che si stava organizzando una manifestazione in massa del proletariato delle donne.

Soperchierie nelle elezioni commerciali

Roma, 5. Nelle elezioni commerciali che ebbero luogo ieri a Frascati si profittò dell'assenza momentanea del pretore, che presiedeva alle elezioni gettando nell'urna ottanta schede. Rientrato il pretore, ed avvedutosi di ciò ch'era stato fatto, voleva risolutamente annullarle.

Allora gli elettori, circondatolo, minacciandolo, l' obbligarono a firmare il verbale e telegrafare a Roma il risultato. Il pretore fece un rapporto dei fatti occorsi al procuratore del re, che ha cominciato subito ad istruire un processo penale.

Ieri alle 2 pom. moriva

Maria Angela Bulfon

anziana fra le religiose dell' Istituto Renati ossia Istituto delle Rosarie.

Aveva compiuto il settantunesimo anno, ma non lo si credeva poichè sempre premurosa, sempre sollecita e cortese in modo che è difficile a ridire. Ella, da moltissimi lustri, era la sorvegliante alla sala delle visite, ad essa si rivolgevano educande e genitori e congiunti; intermediaria gentilissima per tutte le raccomandazioni e i desideri, che le giovanette o i loro amati parenti intendevano fare. Chi è fra i tanti e tanti della città e provincia, che ebbero delle figliuole o nipoti in quell'Educandato, che non abbia richiesto a Maria Angela informazioni, rivolte preghiere, fatte raccomandazioni? E felicissima nella sua memoria promise sempre per mantenere, indovinò più volte, confortò sempre, e col suo sempre desiderato sorriso rinfrancò l'animo de' genitori che dolenti salutavano la figlia, trovò parole sempre gioviali perchè le giovinette non si accorgessero del distacco dai loro amati.

Il gran cuore di Maria Angela la rendeva amata sommamente; essa nutrì forti, vivissimi sentimenti di affetto per i suoi, e poichè non li poteva aver sempre vicini riversò su tutte le educande una fiumana di un grande affetto, così che la sua dipartita verrà generalmente sentita con cordoglio.

Ed anzi io pel bene, tanto bene, che volle alla mia figliuola, verso una lagrima di riconoscenza.

R.

Giulio Sartoretti

di giorni 17

figliuoletto dei conjugi Antonio e Silvia (nata Ballico) questa mane volava al cielo rapito crudelmente all'affetto dei genitori sconsolati.

I funerali seguiranno dommattina alle ore 9 antimeridiane nella chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileja N. 6

Udine 6 dicembre 1892.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 10.10	9.—	all' ett.
» giallone	» 11.50	11.—	»
» cinquantino	» 8.50	—.—	»
Frumento	» 10.40	9.25	»
Sorgorosso	» 6.—	6.30	»
Segala nuova	» 10.40	9.25	»
Lupini	» 6.10	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.—	5.50	al quint.
» II »	» 3.80	3.90	»
» III »	» 3.—	3.90	»
Paglia da lettiera	» 3.10	3.30	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.45	»
» in stanga	» 2 20	2 25	»
Carbone I qualità	» 6.60	6 85	»
» II »	» 5.40	5.60	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.— a	1.15	»
Oche vive	» —.75 a	—.90	»
» morte	» —.90 a	1.—	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2.10 a	2.15	al kilo
» monte	» 2.25 a	2.30	»
Uova	» 8.50 a	8.75	al cento
LEGUMI			
Castagne	» —.12	—.10	»
Maroni	» —.20	—.—	»
Fagioli del monte	» —.26	—.28	»

MANTELLI E MODE

PER SIGNORE

Udine - L. F BRIS-MARCHI - Udine

Ricco assortimento Mantelli

Paltoncini, Copripolvere e confezioni d'ogni genere per signora.

Lanerie fantasia e Stoffe in seta nera e colorata per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi convenientissimi.

Cappelli per signora tutta novità.

Fichù, Ciarpe e articoli fantasia.

Corredi da sposa.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 dicembre 1892

	5 dic.	6 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.90	97.05
» fine mese	97.50	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488 —
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470. –
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1345. -
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243 —	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	666 —
» »Mediterranee »	540.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.65	103 65
Germania »	127.80	127.80
Londra »	26 05	26.05
Austria e Banconote »	216.90	217.00
Napoleoni »	20.67	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 42	93 75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.52	93 75

Tendenza buona —

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre 1892

Grande premio di lire

100.000

Dono ai compratori dei gruppi da

50 Numeri

della macchina a cucire « COLOMBO »

Un numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca **F.lli CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

IGNAZIO WAISS

da BUDAPEST

SPECIALISTA OPERATORE

DI

CALLI e OCCHI POLLINI

I calli vengono **totalmente** estirpati senza dolore in **5 minuti**, senza **adoperare alcun coltello od altri istrumenti da taglio.**

L'operatore tiene attestati di diversi medici per provare la sua abilità.

Recapito all'ALBERGO ROMA, via Poscolle, per alcuni giorni dalle **ore 8** alle **10 antim.** e dalle **2** alle **5 pom.**

Assume pure **ordinazioni** eventualmente anche nelle rispettive abitazioni dei pazienti.

LOTTERIA ITALO AMERICANA

4 irrevocabili Estrazioni

31 DECEMBRE 1892

30 APRILE 1893

31 AGOSTO 1893

31 DICEMBRE 1893

33.605 PREMI

da Lire

200.000, 100.000

10 000, 5.000 ecc.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti della

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

alla Banca

Fratelli CASARETO di F.sco

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno.

Piano terra e I° piano d'affittare

in Via Grazzano N. 110

Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI

LA DITTA

PIETRO FERRI

rinomata per la sua specialità in Cestelleria, avvisa la sua numerosa clientela, che tra giorni aprirà al pubblico, come nel decorso anno, in una sala sopra al suo negozio, una grande esposizione di giuocatoli di tutta novità con e senza macchinismi, a vapore ed elettricità, cestelli, portafiori, portagioielli ed infine quanto di più variato ed elegante si può desiderare per far regali.

I prezzi saranno modicissimi, e sarà libero l' ingresso.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

si vende esclusivamente

in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENDISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

AVVERTO IL PUBBLICO

che per salvarmi dalle contraffazioni, *conseguenza illecita ma esplicabile col credito che gode il mio*

FERRO-CHINA-BISLERI

ho aggiunto al disopra dell'etichetta, portante il mio nome e la mia firma, la *Testa del leone* in nero e rosso.

Tutte le bottiglie che non portano tutti questi contrassegni sono malfatte imitazioni di sfruttatori disonesti dell'altrui lavoro e della buona fede del pubblico.

FELICE BISLERI

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** trovasi in UDINE presso le farmacie: COMMESSATTI, FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, ALESSI, DE CANDIDO COMELLI, DE VINCENTI, TOMADONI, A. MANGANOTTI, e da tutti i Droghieri, Liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti